

catastrofe aveva guadagnato grande ascendente sulle masse contadine: egli governò la Bulgaria come pervaso da una mistica di redenzione delle campagne e di smembramento delle città: introdusse numerose e caotiche leggi, ispirate ad una sua particolare concezione comunista. Così quel dittatore che urtò in pieno tanti vecchi ideali caratteristici del popolo bulgaro, e la monarchia (che però non attaccò mai), e le arti e i progressi che non fossero per i contadini (gli uomini della natura), e l'esercito (suo grave errore), ed infine persino i macedoni (suo errore capitale), creandosi nemici in tutti i ceti, ebbe indiscutibilmente il merito di salvare la Bulgaria dal bolscevismo russo. Poi la sua fortuna compì il suo ciclo: nel giugno 1924 una rivolta di ufficiali lo costrinse alla fuga; raggiunto da sicari fu ucciso in aperta campagna. Il tempo passato aveva tuttavia preparato il terreno ad un primo governo d'ordine; questo durò in carica oltre due anni, ma si vide poi come, malgrado la serietà del popolo bulgaro, un destino superiore alla volontà degli uomini pesasse ancora sullo Stato. Difatti assistiamo ora ad una crisi di governo che potrebbe dirsi permanente con un deciso passaggio nelle mani della ORIM.

La ORIM aveva strenuamente sostenuto l'entrata della Bulgaria a fianco degli Imperi centrali; da ciò la sua decadenza nel dopoguerra, sotto la dittatura di Stambuliski. Ma spento costui, la